

Notiziario Tecnico

SERVIZIO DIFESA FITOSANITARIA



Via Valeriana, 32 - 23100 SONDRIO

Tel. 0342 512958 / 513449

WWW.fondazionefojanini.it

Aggiornamento Situazione fenologica

Nelle ultime due settimane, complici le temperature in rapido aumento e la disponibilità idrica, lo sviluppo vegetativo della vite è stato notevole, e parallelamente si è assistito anche ad un recupero dello sviluppo fenologico; attualmente la fase è compresa tra inizio allegagione nelle zone più tardive e acino grano di pepe-ingrossamento acini in quelle più precoci.

Il carico produttivo, nonostante la perdita per filatura in alcune zone che hanno subito danni da freddo tra aprile e primi di maggio, è buono e in qualche caso anche eccessivo; prossimamente, passata la fase di massimo rischio per le malattie, si potrà procedere ad un primo dirado dei grappoli dove le viti sono più cariche.

Da questa settimana, viste le temperature in rapido rialzo e il rischio di scottature agli acini, si consiglia di non effettuare sfogliature troppo spinte sulla fascia dei grappoli (le operazioni di sfogliatura avrebbero già dovuto concludersi nei giorni scorsi, anche per essere efficaci in termini del miglioramento qualitativo delle uve).

Si può continuare con le operazioni di cimatura dei tralci in modo da terminarla indicativamente entro settimana prossima, evitando anche in questo caso di esporre troppo i grappoli al sole, specie nel lato del filare verso sera.

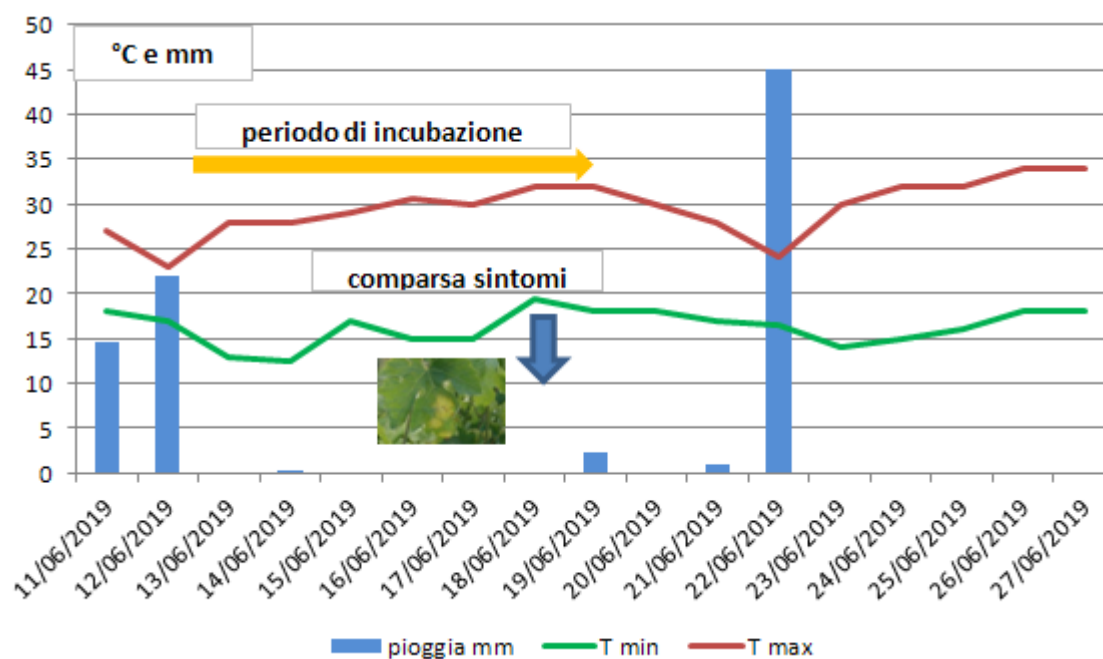
Situazione fitosanitaria

Peronospora: dopo un mese di maggio-prima decade di giugno trascorsi praticamente senza infezioni, le precipitazioni registrate nei giorni 11 e 12 maggio (mediamente intorno ai 35 mm in zona Sondrio, oltre 40 mm in zona Berbenno, 20 mm in zona Ponte Valtellina) sono state decisive per la comparsa di infezioni: a distanza di 7-9 giorni (tra mercoledì e venerdì scorso) sono comparse in numerosi vigneti un po' in tutte le zone, macchie sulla parte alta della vegetazione, femminelle ecc. La presenza di infezioni su grappolo è invece molto limitata.

Sabato 22 si sono registrati poco meno di 30 mm in zona Sondrio, circa 45 mm in zona Berbenno, 60 mm in zona Buglio in Monte-bassa valle, 26 mm in zona Ponte in Valtellina (con una notevole variabilità di millimetri cumulati a seconda delle zone essendo stata la pioggia di carattere temporalesco). In seguito a questa precipitazione le macchie su foglia, dove non sono state bloccate dal trattamento, hanno iniziato a manifestare anche sporulazione.

Per i prossimi giorni sono previste ancora temperature molto alte, motivo per cui l'incubazione della malattia in seguito alla pioggia di sabato potrebbe anche risultare bloccata (temperature superiori ai 30 °C bloccano lo sviluppo del fungo).

Andamento termopluviometrico, tempi di incubazione e comparsa sintomi



Interventi consigliati

Le precipitazioni di sabato hanno determinato un notevole dilavamento, motivo per cui si rende indispensabile intervenire per ripristinare le coperture. In questa fase, se la vegetazione è pulita, o in presenza di infezioni molto limitate, si consigliano prevalentemente principi attivi ad attività citotropica come dimetomorph, in miscela con rame, nei vari formulati disponibili (Forum R, Quantum R, Quasar R ecc.), oppure dimetomorph puro (Forum 50 WP o analoghi) con aggiunta di 150-200 g/hl di rame a seconda del contenuto in rame dei diversi formulati. In alternativa si possono usare anche ciazofamide (Mildicut), che contiene anche fosfonato di sodio, e pertanto garantisce anche una certa protezione delle femminelle, oltre al grappolo, oppure i formulati a base di zoxamide (Agron, Electis R ecc.) che analogamente esplicano buona azione di protezione dei grappoli. Sia ciazofamide che zoxamide sono esclusivamente coprenti. Analogo effetto di protezione del grappolo è esplicato anche dalla mandipropamide (Pergado R, Pergado puro con aggiunta di rame, ecc.). Si tratta di principi attivi ad azione coprente che garantiscono una buona adesione alle cere, e pertanto sono indicati da allegagazione in poi. Attenzione ai limiti nell'utilizzo di questi principi attivi.

In caso di presenza di macchie in quantità maggiore, sporulazione o prime infezioni su grappolo, si consiglia di aggiungere cimoxanyl, che ha attività bloccante sul fungo ma non garantisce persistenza, oppure miscele estemporanee di folpet+dimetomorph o folpet +cimoxanyl, rispettando i limiti imposti dai disciplinari.

Con attività antisporente, in miscela con antiperonosporici convenzionali, si può anche pensare all'utilizzo di olio di arancio (Prev-am), che trova applicazione anche nel biologico.

Per la difesa nel biologico, attenzione ai limiti di 4 Kg/ha/anno per il **rame** (che sono un obbligo anche per chi aderisce alla mis. 10.1 del PSR), e valutare l'opportunità dell'aggiunta di prodotti bagnanti che aumentano la copertura della vegetazione, trattandosi di una molecola di sola copertura. Attenzione, gli acini in accrescimento necessitano di una maggiore attenzione nelle coperture. In questa fase occorre prestare particolare cura ed evitare di lasciare scoperta la vegetazione a seguito di piogge particolarmente intense.

Oidio: con l'aumento delle temperature aumenta proporzionalmente il rischio di oidio, specialmente nei periodi (come questa settimana) particolarmente caldi e asciutti, e nelle situazioni più ventilate. L'uso dello zolfo, nelle sue diverse formulazioni (bagnabile, liquido di diverse tipologie), è requisito fondamentale per la difesa antioidica. In questa fase si consiglia di sospendere definitivamente l'uso di formulati sistemici (penconazolo, miclobutanyl ecc.) e usare cyclufenamid (Cidely, Rebel top, max 2 interventi), trifloxystrobin (Flint, max 3 interventi con azoxystrobin e piraclostrobyn), che esplica anche una buona azione collaterale contro il black rot, quinoxifen (Arius: attenzione, ultimo anno di utilizzo), metrafenone (Vivando, max 3 interventi) o pyriofenone (Kusabi, max 2 interventi). Più avanti nella stagione, per ridurre l'uso dello zolfo, si può pensare anche ad effettuare interventi con bicarbonato di potassio, nelle sue diverse formulazioni in commercio, stando attenti al rischio di fitotossicità.

Nel caso in cui si utilizzino gli induttori di resistenza, in particolare Romeo, (registrato su peronospora, oidio e botrite), e Ibisco (registrato su oidio), come già detto si consiglia di sospendere l'utilizzo dopo il blocco di 4 interventi, per evitare di sovraccaricare la pianta, e poi riprendere con un altro ciclo di 3-4 interventi.

Trattamenti contro lo *Scaphoideus titanus* vettore della Flavescenza dorata della vite: **entro fine mese va effettuato il primo trattamento** nelle zone con l'obbligo dei due interventi. **Il secondo trattamento va eseguito dal 10 luglio al 21 luglio**. Nel caso si intervenga **una volta sola** il periodo consigliato è **dal 23 giugno al 7 luglio**. I formulati sono quelli consigliati sul Notiziario precedente.

Tignoletta (*Lobesia botrana*): dai controlli effettuati nelle zone che non sono sottoposte a confusione sessuale, è iniziata la seconda generazione, il cui picco si collocherà tra la prima settimana e la prima decade del mese di luglio; se i vigneti non hanno normalmente attacchi di tignoletta, i trattamenti consigliati per lo *Scaphoideus titanus* sono sufficienti anche contro la tignoletta, altrimenti occorrerà effettuare un trattamento specifico. Verranno date indicazioni in modo tempestivo. Nelle zone sottoposte a confusione sessuale al momento il controllo è buono; se si è

visto qualche nido (di prima generazione) specialmente nei vigneti della sottozona Inferno sottoposti a confusione sessuale, una presenza sporadica è del tutto normale, considerando il fatto che fino all'anno scorso le catture erano molto alte. In ogni caso daremo ulteriori aggiornamenti sull'andamento della situazione a seguito di controlli in campo.

Fondazione Fojanini di Studi Superiori, 26 maggio 2019